LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

Palermo: Palermo-Ambrosiana 1-1
Livorno: Lazio-Livorno 2-0
Trieste: Triestina-Torino 1-0
Bologna: Sampierdarenese-Bologna 1-0
Alessandria: Alessandria-Napoli 4-2
Torino: Juventus-Brescia 6-0
Roma: Roma-Fiorentina 0-0
Milano: Milan-Pro Vercelli 1-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Fiorentina	16	10	5	1	31	13	25
Juventus	16	9	5	2	20	12	23
Ambrosiana	16	8	6	2	31	20	22
Roma	16	8	4	4	36	22	20
Lazio	16	8	2	6	21	25	18
Triestina	16	8	2	6	21	22	18
Napoli	16	5	7	4	29	24	17
Alessandria	16	7	3	6	28	31	17
Torino	16	5	5	6	24	24	15
Bologna	16	6	3	7	24	23	15
Milan	16	4	7	5	22	25	15
Palermo	16	4	6	6	11	21	14
Brescia	16	4	5	7	14	24	13
Livorno	16	3	4	9	14	33	10
Sampierdar.	16	3	3	10	15	30	9
Pro Vercelli	16	2	1	13	11	35	5

SERIE B

GIRONE A

I risultati

Novara: Novara-Spezia
Liguria: Lucchese-Cagliari
Seregno: Seregno-Pisa
Casale: Casale-Viareggio
Genova: Genova-Legnano
Pavia: Pavia-Messina
Catania: Catania-Vigevano

2-0
1-1
2-0
1-0
4-2
3-2
2-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Genova	15	12	2	1	28	8	26
Pisa	15	8	5	2	31	17	21
Novara	15	7	6	2	28	17	20
Catania	15	8	4	3	24	16	20
Casale	15	5	6	4	15	11	16
Viareggio	15	6	4	6	27	21	16
Lucchese	15	5	4	6	20	21	14
Cagliari	15	4	6	5	19	22	14
Messina	15	4	6	5	21	26	14
Vigevanese	15	4	5	6	20	29	13
Seregno	15	3	7	5	21	26	13
Spezia	15	4	5	6	21	26	13
Derthona	15	4	4	7	17	26	12
Legnano	15	4	3	8	19	31	11
Pavia	15	4	2	12	10	29	4

GIRONE B

I risultati

Bergamo: Atalanta-Spal 1-1
Perugia: Perugia-Vicenza 1-0
Cremonese: Cremonese-Comense 1-0
Treviso: Verona-Venezia 4-0
Aquila: Aquila-Bari 1-1
Pistoia: Pistoiese-Modena 2-0
Fougnia: Fogia-Catanzaro 2-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Modena	15	10	0	5	25	15	20
Atalanta	15	8	3	4	19	16	19
Pistoiese	15	8	3	4	26	11	19
Verona	15	8	3	4	22	17	19
Cremonese	15	7	4	4	20	21	18
Spal	15	5	5	5	24	17	15
Aquila	15	6	4	5	28	19	16
Bari	15	6	4	5	22	17	16
Foggia	15	6	2	7	21	20	14
Padova	15	5	4	6	22	17	14
Comense	15	5	4	6	16	22	14
Vicenza	15	4	5	6	13	22	13
Venezia	15	5	2	8	14	26	12
Catanzaro	15	4	3	9	4	25	10
Perugia	15	3	1	11	10	24	7

Alessandria-Napoli 4-2 (2-1)

Vojak (N.), Notti (A.), Cattaneo (A.) 3, Sallustro (N.)

I grigi insistono all'attacco e vincono con sicurezza di fronte ai combattivi ma meno realizzatori napoletani

Alessandria: Mosele; Fenoglio, Borelli; Barale, Costenaro, Milano; Cattaneo, Gandini, Notti, Celoria, Gastaldi.

Napoli: Sentimenti; Vincenzi, Castiello; Colombari, Rossetti, Busoni; Stabile, Vojak, Sallustro, Gravisi, Ferraris.

Arbitro: Mazzarino, di Roma.

Alessandria, 11 mattino

(G. C.) La lunga tradizione, che vuole gli azzurri partenopei perdenti sul campo alessandrino, si è ripetuta anche ieri nella dura, estenuante lotta scatenatasi sul pesantissimo terreno del Littorio reso in larghi tratti quasi impraticabile per le recenti intemperie. Tutti gli atleti, in proporzioni più o meno accentuate, hanno risentito delle condizioni del campo ed hanno finito l'aspra lotta stremati di forze dopo aver tutto dato per giungere alla vittoria, che ha arriso ancora ai colori locali. Invero i grigi sono scattati all'inizio per tentare di cogliere il primo successo: l'andamento della pattaglia alessandrina appariva subito sbrigliato e combattivo in sommo grado; al centro dell'attacco era tornato Notti, dopo una lunga assenza, ed egli riusciva a manovrare bene la palla, smistandola a dovere alle ali, ove Gastaldi e Cattaneo apparivano i più intraprendenti: il pericolo permaneva in prevalenza sotto la rete di Sentimenti, che già va chiamato al lavoro da tiri bene diretti ma non eccessivamente preoccupanti. Così, per oltre una decina di minuti, salvo una fuga di Ferraris, che fermava poi a Vojak un propizio pallone sbucciato il palo laterale della casa di Mosele, la lotta si manteneva nella metà campo degli ospiti, i quali al 13' beneficiavano di un calcio di punizione: il tiro era deviato di testa da Costenaro e la palla, al volo, da Rossetti era indirizzata a Vojak, che da cinque metri, con una precisa puntata, la scaraventava in rete.

Subito dopo il Napoli attaccava deciso e ancora Vojak, con un potente traversone, spediva la palla a Gravisi, lanciatissimo, ma l'azzurro non riceglieva in tempo ed il pericolo sfumava. Al 19' altra brutta situazione sotto la rete di Mosele, che usciva dai pali per fermare il pallone. Il portiere grigio falliva la presa e cadeva a terra: tre azzurri si precipitavano sulla palla ma Fenoglio aveva la meglio e liberava. Poco dopo altro ritorno offensivo partenopeo: faga di Stabile, pur sempre abile nel pallaggio e nello sbarcamento e centro a Sallustro: questi avanzava di qualche metro e, giunto tutto solo davanti a Mosele, finiva di calciare debolmente nelle mani del portiere. Gli alessandrini riprendevano subito il dominio della contesa ed al 28' perveni vano al pareggio, acclamatissimo; la palla era manovrata da Cattaneo, di Notti e da Gastaldi, determinando confusione ed incertezza nei difensori azzurri; quindi Notti, riprendeva il pallone rivolgoli sulla sinistra e con un tiro d'angolo di destra segnava, dal limite dell'area di rigore, il primo punto per la sua squadra.

Tre minuti dopo altra fuga di Cattaneo, che inviava deciso al centro: Notti si incuneava tra i terzini e batteva un forte tiro debolmente respinto dal portiere, nella cui area si accendeva una ardente mischia: Cattaneo batteva per la seconda volta Sentimenti. Gli ultimi dieci minuti del primo tempo hanno visto un accessismo predominio grigio concretatosi in una serie accentuata di tiri a ripetizione in parte aventati dal portiere e, due, quelli di Gastaldi e di Celoria, respinti dai pali.

Alla ripresa delle ostilità, l'Alessandria apriva un fuoco di fila di assalti ed al 3' Gastaldi effettuava in piena corsa un potente tiro trasversale, che a mala pena Sentimenti fermava. Cattaneo, indisposo, arrivava in corsa e segnava senza difficoltà il terzo punto. Cinque minuti dopo identica sorte toccava a Mosele, il quale usciva dai pali per fermare un tiro obliquo di Colombari; il portiere non riusciva a trattenere la palla, che Sallustro, intervenuto fulmineo, toglieva dalle mani di Mosele e, a porta vuota, la sospingeva in rete. Tre a due: gli azzurri miravano al pareggio, ma le loro azioni apparivano sfocate, lente, prive di mordente: insufficente la linea mediana, in cui mancava completamente il perno direttivo e propulsore. l'attacco era sbandato, convulso, impreciso: otto volte su dieci, nella lotta per il possesso del pallone, la meglio era sempre per gli alessandrini, i quali riuscivano più agilmente a costruire trame offensive, rovesciando folate impetuose sui terzini Vincenzi e Castello, che, coi loro interventi, potevano sovente frantumare tali attacchi senza peraltro giungere a sostenere i propri avanti, sovente incapaci a dar vita ad una solida e costante attività.

Al 12' i conciattadini giungevano ad un altro successo, rintuttendo la disanza e precipitando agli azzurri ogni ulteriore speranza di salvare il risultato. Gastaldi fuggiva velocissimo sulla sinistra e con un preciso traversone inviava la palla verso il centro ove frattanto era giunto impetuoso Cattaneo: Castello commetteva l'errore di deviare la palla con la palma della mano e l'arbitro, senza esitare, concedeva il calcio di rigore: Cattaneo segnava il suo terzo goal. Benchè battuto agnominente, il Napoli non disarmava ed a tratti poteva giungere a stretto contatto con la difesa grigia.

Al 30' calcio d'angolo contro il Napoli, poi la lotta a poco a poco si placava nei due campi: i giocatori, ricoperti di una crosta di fango, quasi irriconoscibili, assai stanchi, non trovavano più lo spunto per costruire tenui di gioco pratici. Si lottava ancora accanitamente, ma in tono minore: erano sporadiche e tentativi personali, scoordinate che scaturivano dalla perspicacia e capacità dei più attivi e resistenti e che trovavano lo avvilimento dle debolezze e dagli infortuni dei maggiormente provati e meno solidi a mantenersi in piedi, finché anche questi spezzati isolati si smorzavano per l'ultimo intervento difensivo o per un errore della palla, che si impigliava nella mota. Al 35' notiamo ancora un raso terra di Vojak sfiorando il palo laterale della rete di Mosele: poi, due respinte bellissime di Sentimenti al 39' e seguito ad un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore del Napoli; una fuga di Ferraris dava modo di allungare un propizio pallone a Sallustro, sennonchè questi si indugiava a Fenoglio liberava in angolo. Ad un minuto dalla fine il Napoli si portava ancora audacemente sotto la rete alessandrina. Gravisi perveniva a contatto con Fenoglio, che caricava duramente l'avversario: calcio di rigore: qualche speranza era ancora affidata a quel tiro, ma Vojak calciava debolmente e Mosele parava a terra: tuttavia non riusciva frattenere la palla e mentre il portiere grigio faceva ancora ai solo, Vojak riprendeva la sfera rimbalzata in campo di qualche passo e la sospingeva nuovamente verso la porta vuota. Anche stavolta però il tiro era errato e finiva fuori di fondo.

Poco dopo la fine, tra le acclamazioni degli alessandrini e le sconforto dei napoletani. Pubblico abbastanza numeroso: giornata assolata, disturbata soventa dalle folate di vento forte e freddo.

All'ultimo minuto

Milan-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

Arcari

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta (Stella); Arcari, Stella (Cresta); Moretti, Rossi (Silvestri), Silvestri (Rossi).

Pro Vercelli: Scanzetti; Beltraro, Dellarole; Lanino, Pandraro, Bigando, Santagostino, Romagnolo, Degara, Cattaneo e Bornetti.

Arbitro: Gonani, di Ravenna.

Milano, 11 mattino.

C'è voluta la tribolatissima Pro Vercelli, fanale di coda della classifica, per far alzare il gagliardetto della vittoria sul pennone dello Stadio di San Siro. La curiosa caratteristica del Milan, legata alle partite interne fin dall'inizio del campionato, come un incantesimo, è dunque caduta... ma per un soffio, perchè a un minuto dalla fine l'incontro d'ieri era ancora inchiodato sullo zero a zero. Fra le due tradizioni in ballo, l'una riguardante l'incapacità del Milan di vincere sul suo campo, l'altra riflettente la poco invidiata specialità di perdere con un goal di scarto allo scadere dell'incontro, ha finite per trionfare, alla distanza, la tradizione più radicata e più demoralizzante. Diavolo acaccia diavolo: per ottantanove minuti la sorti sono rimaste in sospeso, come un incubo per entrambe le squadre, finchè a giunte, a un minuto dalla fine, il goal della liberazione (per il Milan) e della disdetta (per la Pro Vercelli. Da notare che, finora, le bianche casacche hanno messo dieci volte con un solo goal di scarto, su bite, in cinque partite, negli ultimi minuti. C'è veramente da imprecare al malocchio, e ripudiare il gioco del calcio.

Ieri, contro un Milan discretamente impreciso e disordinato (le disuguaglianze del terreno non erano fatte per agevolare il compito dei giocatori) la Pro Vercelli ha saputo difendersi con bella baldanza, adottando, s'intende, la consueta tattica difensiva, ma non proprio nel senso assoluto della parola. Anzi, in qualche contrattacco, l'ala destra Santagostino, lesta e veloce, è riuscita a sfiorare il successo, impegnando seriamente due volte il portiere milanista, costretto a mettere in corner per salvarsi. Verso la fine le risorse del Milan, sfoggiate con brillante continuità, ed apparentemente... provate da un «palo» di Arcari, sembravano orma spente, allorchè ad è verificato l'episodio del goal. Bigando, impiccabile talonatore di Arcari (un particolare non del mediano vercellese) è rimasto sorpreso da un rapido slungo e si è fatto sfuggire l'ala destra milanista, la quale ha sferrato al volo un tiro obliquo parabolico che, con bel l'effetto è finito in rete. Scanzetti, spiazzato e vano anche coraggioso tentato troppo tardi l'impossibile parata. Era appena scoccato il 44.o minuto. E' facile immaginarsi la gioia dei milanisti e la costernazione dei vercellesi. Alcuni giocatori in maglia bianca si sono gettati con la faccia a terra per la disperazione. Poche hanno tutte e poi la fine, con molti battimani dello scarso pubblico presente.

Tutto il gioco precedente non era stato altro che un vano assalto dei Milan alla porta di Scanzetti, con frequenti sconfinando dell'attacco vercellese. Ma i componenti la prima linea bianca rivelavano troppa ingenuità, per poter sperare nel goal, anche negli episodi più favorevoli. Da notare che la Pro Vercelli mancava di Traversa e Casalino. Nella ripresa il Milan ha effettuato alcuni spostamenti, mettendo Stella mediano sinistro, Rossi ala sinistra, Silvestri interno sinistro e Cresta mezz'ala destra. Nei complesso si sono avuti sei cambiamenti di Milan e due per la Pro Vercelli. Al 15' del primo tempo è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria dell'avv. Beltrami.

Nei due Gironi del Campionato di Serie B

Il Genova rafforza il suo primato

Il Modena è nettamente battuto anche a Pistoia

Girone A
Genova-Legnano 4-2

Genova, 11 mattino.

Genova: Bacigalupo; Foggi, Vignolini; Gilardoni, Dutt, Bonilauri, Donati; Marchini, Libonatti, Esposto, Ferrari.

Legnano: Almasio; Simoncinelli, Ratti, Padovan, Erba; Ganiga, Lurani, Bonfanti, Bonvicini, Solisti.

Arbitro Bettucchi di Bologna.

Il vento, che ha soffiato con notevole intensità per tutto il tempo di giuoco, ha guastato una partita che, in condizioni atmosferiche più normali, avrebbe certamente avuto uno sviluppo tecnico e, probabilmente, un risultato numericso ben diversi.

Malgrado ciò, la squadra migliore e più meritevole ha vinto, sfruttando, nello scorcio finale del primo tempo, tre occasioni che hanno fruttato tre goals. Ma c'è voluta la stretta di un goal segnato dal Legnano per decidere i rosso-blèu ad impegnarsi a fondo. Infatti, il Genova, che aveva scelto il campo in favore di vento, pur mantenendo una netta superiorità di attacchi ed una pressochè costante pressione, non era riuscito a trarre profitto da questa sua supremazia, mentre i «lilla», grazie ad una fortunata fuga della loro ala destra Lurghi, avevano saputo portarsi in vantaggio al 38'. Sembrava quindi che la partita dovesse decidersi in favore degli ospiti, allorchè, negli ultimi cinque minuti di giuoco, i genovesi, con azione travolgente, infliggevano tre palloni nella rete del bravo Almasio. Nella ripresa, pur con due uomini minorati e col vento contrario, il Genova riusciva a mantenere il distacco e a condurre in porto la vittoria.

In complesso, l'incontro non è stato, tecnicamente, molto brillante. L'ingenova ha avuto la mediana poco efficiente, assistito per i vuoti lasciati da Gilardoni che debuttava ieri dopo una lunga assenza e pel per una contusione riportata da Bonilauri, che ha dovuto passare all'ala, sostituito da Esposto. All'attacco il migliore uomo è stato Ferrari. In cattiva giornata Gobbi, e buoni i due terzini, mentre Bacigalupo ha avuto qualche incertezza, forse perchè intirizzito dal freddo.

Nel primo tempo il Genova, favorito dal vento, domina. Alcuni calci d'angolo contro il Legnano non lasciano sito. Al 38' Padovan serve un preciso pallone a Lurghi che lo aggira con un bel tiro batte Bacigalupo. Immediata risposta del Genova che al 40' su azione Esposto-Marchini-Ferrari paareggia per merito di Libonatti. Al 44' un bel centro di Gobbi è raccolto da Ferrari che non ha difficoltà a segnare. Allo scadere del tempo Marchini ottiene il terzo goal con un tiro da 35 metri.

Al 18' della ripresa, su passaggio di Cominelli, Lurghi segna il secondo punto per i lilla ma al 37' Gobbi, su azione Ferrari-Libonatti, ristabilisce la distanza. Ottimo arbitro Bettucchi di Bologna.

Novara-Spezia 3-1

Novara, 11 mattino.

Con un netto e convincente tre a uno il Novara ha avuto ragione della vivace squadra spezzina. La squadra piemontese presentatasi in campo priva di tre titolari, ha faticato per tutto il primo tempo e per il quarto d'ora iniziale della ripresa, nella vana ricerca di quel punto che le potesse permettere di giungere in porto con calma, senza orgasmo. La squadra spezzina si è difesa con onore, qualche volta fortunatamente.

Il primo pallone calciato in rete da Romano al 16' della ripresa ha fatto sperare in un successo della squadra ormai rassegnata all'irreparabile.

La cronaca registra una netta superiorità di gioco e di azione degli azzurri novaresi. Mediana e terzini non hanno ogni minaccia e rilanciarono sempre i propri avanti dell'area avversaria. Il primo tempo finì a rete invioiata. La ripresa assunse la fisionomia del primo tempo per qualche minuto, poi il Novara accelerò ancora il ritmo del suo gioco, e, con piena decisione, seppe trovare la forzza di difesa della Spezia. Un perfetto tiro di Piola, anche ieri in più attivo della prima linea, venne raccolto da Vercelli che indirizzò il pallone a Romano. Un tocco magistrale e la palla è alle spalle del portiere.

Ottenuto il primo punto, il Novara non allenta il ritmo del suo gioco e al 25' segna il secondo punto con Dondi. Al 30' gli azzurri aumentano ancora il loro vantaggio con una cannonata di Manfredi da una ventina di metri. Allo scadere del tempo l'arbitro ravvisa un fallo di mano in area di rigore novarese e decreta la massima punizione, così lo Spezia ha modo di segnare il punto dell'onore.

Casale-Viareggio 1-0

Casale, 11 mattino.

Per quanto la vittoria abbia arriso ai nero-stellati, la squadra casalese non è mai stata alla mercè degli avversari monferrini. Le due unità si sono equilate ne' vigore agonistico e il Viareggio ha sfoggiato un gioco di attacco ancor più aperto e pericoloso di quello del Casale. Le azzurro-bianco-neri sono però naufragate tutte nell'area di rigore nero-stellata, anche per la compagine avversaria deve alla desolante deficienza di tiro dei propri attaccanti il risultato negativo. Dotato di temperamento e di chiare idee tecniche, il Viareggio si così sciupato i periodi di superiorità che ha avuto durante la contesa, particolarmente nel primo tempo, che è stato pressochè interamente cosi toscani all'offensiva.

Nella ripresa il Casale, fatto prudente dalle frequenti reazioni degli avversari, ha cercato le file ed è passato all contrattacco, mantenendo sotto il proprio controllo per circa mezz'ora l'andamento dell'incontro. In questa lunga permanenza al comando del gioco i nero-stellati perfezionano al successo al 12' su un'azione sorta da un tiro di rigore. Il portiere viareggino tentava la parata, ma la palla, carica di effetto, batteva contro le palme aperte delle sue mani e rientrava in campo, si accendeva una mischia aerata sotto la rete dei bianco-neri, finchè Tosetti, cogliendo un avversario che deviava il tiro, mandava la sfera di cuoio in goal.

Segnata il punto, la squadra alerama rimaneva ancora nei paraggi della porta di Paloni per un altro quarto d'ora, poi lentamente i nerostellati ripiegavano in difesa ed il Viareggio si portava nuovamente minacciosamente tra retroguardia nerostellata. Ma riaffioravano allora la deficienza nel tiro dei cinque attaccanti bianco-neri e ci Casale chiudeva così vittoriosamente la partita.

Arbitro: Mauri di Como. Furono battuti tre calci d'angolo contro il Viareggio e due contro il Casale. Terreno allentato, pubblico scarso, giornata rigida.

Casale: Ceresa; Roggero,Pastro; Perrero (Giubasso), Oliaro, Leparati, Cornara, Giubasso (Ferrero), Triceri, Tosetti, Marchisio.

Viareggio: Paloni; Giorgetti, Del Bello; Bellandita, Viani, Puccinelli, Ricci, Lippi, Biagi, Lemmetti, Facenda.

Pavia b. Messina 3-0 (a Pavia). — Il Messina, preso in velocità, ha subito un goal a due minuti dall'inizio, segnato da Perini ed un altro di Robetti al 29'. Dopo il riposo il Messina ha dato segni di risveglio, senza però riuscire ad impegnare a fondo la difesa concittadina. Il Pavia si è poi rimortato all'attacco ed ha consolidato il vantaggio con un terzo punto segnato da Perini al 38'. Arbitro Bertaglio.

Seregno-Pisa 1-1 (a Seregno). — Il primo tempo ha visto un alternarsi di attacchi senza però che alcun goal premiasse una o l'altra delle contendenti. L'incontro è stato retto al 4' della ripresa con un goal fulmineo di Rossi. Il Pisa, frustato dallo smacco, rispondeva prontamente obbligando il Seregno a una ripiegata in difesa, e provvedendo a cogliere il punto del pareggio quattro minuti dopo su tiro di Fenoglio.

Catania b. Vigevanesi 2-0 (a Catania). — Il Catania, in buona giornata, ha messo a dura prova la resistenza della difesa avversaria. Il punto è stato un goal di Nicolini al 17', deve a Piccioli il punteggio su no nè numerato. Dopo il riposo, i Vigevanesi si sono difesi con calma, senza orgasmo, chi afforando più volte il goal. Al 24' però una discesa di Nicolini in linea dei difendi si è risolta con una cannonata di Nicolini che ha dato al Catania il secondo punto. Arbitro Dattilo.

Lucchese b. Cagliari 2-0 (a Lucca). — Il Lucchese ha attaccato per lunghi periodi fin dal primo tempo, ma solo al 44' Rivolo è pervenuto alla segnatura del maturatissimo goal. Nella ripresa, i padroni di casa, infatti, ha rovesciato nella rete di Carmignato il secondo pallone, arrotondando il bottino della sua squadra.

Girone B
Pistoia-Modena 2-0

Pistoia, 11 mattino.

L'altissimo valore della posta, agli effetti della classifica, ha fatto di ieri la partita di svolgesse vivacissima e ricca di gioco dal primo all'ultimo minuto di giuoco.

Il Modena, pure avendo giuocato con grande impegno, dimostrava di non aver chiare idee delle azioni offensive e ripiegava in difesa, a conclusione del giuizo finale. Ottima la linea dei terzini, ed in ispecial modo Vebbia, Pistone e Pandreghini, e ala destra Meucci ha sbagliato una facile occasione, ma dalla linea degli avanti non è mai partito un tiro veramente pericoloso. Della Pistoiese, oltre Turchi e Puccini, si è distinto Spadoni, che ha effettuato belle parate pur senza essere mai impegnato da tiri difficili. Ha arbitrato il signor Carminati di Milano. La partita si è svolta alla presenza di numerosissimi folla e su un terreno ottimo.

Il Modena attiva il primo goal al terzo minuto di giuoco. Una azione sulla destra e la difesa canarina rinviava debolmente. Trebbi riprendeva rippena fuori dell'area di rigore e spaziava verso la porta. Cassetti, lanciato, indovina male ed il pallone batteva un buon palmo oltre la linea per poi rimbalzare fuori.

Il portiere canarino lo fermava, ma l'arbitro, in buona posizione, concedeva il goal in mezzo alle proteste dei modenesi. La reazione degli ospiti fu decisa, ma inutile. Ogni discesa si smorzava in area di rigore avversaria ed i pistoiesi riprendevano i loro attacchi riuscendo a portare alla fine del primo tempo il vantaggio conquistato. Nella ripresa al è avuto un buon inizio da parte dei pistoiesi, ma in seguito il Modena riattaccava senza posa per riprendo a battere la rinchiudere l'avversario in area. A metà Turchi e Puccini riprendono a cercare la situazione ed a lanciare numerose volte la prima linea. A tre minuti dalla fine un traversone basso di Meluzzi veniva bloccato a Cavazza, che si liberava di un terzino, sparava nell'angolo sinistro della porta di Cassetti, il quale restava battuto per la seconda volta. La fine è stata salutata da grandi ovazioni.

Le squadre:

Modena: Cassetti; Serbonceni, Nebbia; Galli, Malagodi, Razzari; Fraschetti, Meucci, Franchini, Brossi, Pascini.

Pistoia: Spadoni; Minelli, Montanari; Puccini, Turchi Cenci; Munerati, Trebbi, Cavazza, Minale, Meluzzi.

Aquila-Bari 1-1 (ad Aquila). — L'Aquila ha dominato nettamente nel primo tempo, ottenendo un punto per merito di Bon al 13'. Nel secondo tempo la Bari non ha trascurato l'attacco e ciò le ha permesso di pareggiare al 16' con un tiro di Ferraro da vento meriti. Arbitro Moretti.

Perugia b. Vicenza 1-0 (a Perugia). — Dopo il goal segnato da Pastore al 18' su cedimo di Pagliari, Perugia, pur dominando come numero di attacchi, non è pervenuto ad un arrotondamento del bottino per il mancato ostegno alla prima linea. Il Vicenza ha avuto quindi possibilità di contrattaccare in modo pericoloso ed al 44' ha mancato il pareggio a porta vuota. La ripresa ha visto giuoco alterno senza tuttavia fasi degne di nota. Arbitro Guarnieri.

Verona b. Venezia 4-0 (a Verona). — Il Verona si è portato in vantaggio al 6' con un goal di Bianchi, dopo una nuova serie di attacchi nutriti. Grolli, al 14', ha segnato il secondo goal. Nella ripresa muovo predominio del Verona, goal di Grolli annullato al 28', ma al 36' lo stesso giocatore segna nuovamente, mentre Berardi, al 40', aserta nella rete veneziana il quarto pallone. Arbitro De Santis.

Atalanta-Spal 1-1 (a Bergamo). — La Spal ha avuto un inizio brillante, sorprendendo in velocità l'Atalanta ed impegnando subito Cesana. La prevalenza le ha fruttato un punto, segnato da Tumiati al 20'. Allo scacco, i nerazzurri hanno risposto con impeto; al 33' Cominelli ha pareggiato con un violento tiro. Nella seconda parte dell'incontro l'Atalanta ha tenuto ininterrottamente il comando, ma i suoi attacchi a ripetizione hanno incontrato nella difesa ferrarese un ostacolo insormontabile. La partita è così finita alla pari, dopo che anche un penalty battuto da Cianiello al 40' è stato parato da Valeriani. Arbitro Sassi.

Foggia b. Catanzaro 2-0 (a Foggia). — Dopo il goal di Montanari al 9', gli avanti locali sono andati a gara nel l'arruffare il giuoco in area avversaria favorendo così gli interventi dei terzini calabresi. La ripresa non ha avuto fisionomia diversa. Il gioco ha stazionato in prevalenza nell'area degli ospiti con un sol punto all'attivo, ottenuto da Baldi II al 24'. Arbitro Borghetti.

Cremonese b. Comense 1-0 (a Cremona). — Nel primo tempo la Cremonese ha attaccato con decisione ed al 9' Costanzo ha infilato nella rete di Guerisco un pallone imparabile. In seguito la Cremonese non seppe imprimere al suo giuoco sufficiente forza di penetrazione e la difesa azzurra ebbe sempre il sopravvento nei momenti critici. Nel secondo tempo la Comense diede segni di risveglio, ma Ferrazzi, attento e pronto negli interventi, annullò ogni tiro con sicura mezzo. Dopo la mezz'ora il gioco ritornò in area azzurra, ma la Cremonese non riuscì ad aumentare il bottino, dato che anche un rigore concessole al 31' fu calciato alto da Olmo. Arbitro Sonzini.

La Prima Divisione

GIRONE C. Rivarolese-Varese (Asti-Podbelvedere 1-0. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per impraticabilità del campo.

La classifica dei cannonieri

Con 17 porte: Guaita (Roma);
con 12 porte: Meazza (Ambrosiana);
Cattaneo (Alessandria);
con 9 porte: Piola (Lazio); Vogliani (Napoli);
con 8 porte: Borel II (Juventus); Moretti (Milan); Baldi III (Tor.);
con 7 porte: Busoni (Livorno); Vivolo (Fiorentina); Ferraris (Napoli); Fantoni I (Lazio); Schiavio (Bologna); Sallustro (Napoli); Arcari (Milan);
con 6 porte: Scopelli (Roma); Rocco (Triestina); Demaris (Amb.); Cornini (Sampierd.);
con 5 porte: Serantoni (Juvent.); Ottani (Bologna).

Nulla di mutato nel campionato spagnuolo

Barcellona, 11 mattino.

L'undicesima giornata, ultima dei gironi di andata, si è chiusa con una serie di risultati previsti che non apportano notevoli variazioni alla classifica

Risultati: Barcelona-Valenza 3 a 2; Oviedo-Espaiol 8 a 3; Atletic di Madrid-Atletic di Bilbao 2 a 2; Donostia-Siviglia 0 a 0; Betis-Santander 3 a 1; Arenas-Madrid 1 a 2.

Classifica: Betis 19; Madrid 16; Atletic di Bilbao 14; Oviedo 13; Barcelona 12; Espaiol 11; Atletic di Madrid 10; Siviglia 9; Valenza 8; Arenas e Donostia 7; Racing di Santander 5.

Sochaux e Strasburgo
sempre prime nel campionato di Francia

Parigi, 11 mattino.

Anche dopo la trentaduesima giornata del campionato calcistico di Francia, le squadre di Sochaux e di Strasburgo marciano di pari passo in testa alla classifica, avendo vinto entrambe le loro partite domenicali.

Dopo un primo tempo indeciso, Sochaux ha letteralmente schiacciato, negli ultimi quaranta minuti, per sette porte a due, il Red Star di Parigi che giocava sul proprio terreno. Strasburgo che invece giuocava in casa, non ha avuto a piegare Lilla per 4 a 1.

A Cannes, la squadra locale ha battuto per 2 a 0 il Sète, di cui fa parte Llense, portiere designato per la squadra nazionale, che si misurerà con l'Italia domenica prossima a Roma. Da notare che il Sète, vincitore lo scorso anno del Campionato nonchè della Coppa di Francia, aveva avuto un brutto inizio nella presente stagione, ma era imbattuto dall'ottobre a questa parte.

Ecco la classifica al termine di questa 22.a giornata:

1.o Sochaux e Strasburgo con punti 36; 3.o Marsiglia, punti 26; 4.o Racing Club Parigi, Excelsior e Sète, punti 25; 7.o Mulhouse, punti 24; 8.o Lilla, punti 22; 9.o Cannes e Red Star di Parigi, punti 21; 11.o Rennes, punti 19; 12.o Fives, punti 17; 13.o Antibes, punti 18; 14.o Aix, punti 15; 15.o Montpellier e Nimes, punti 12.

Frettole di fonte giapponese
sull'assegnazione delle Olimpiadi 1940

Parigi, 11 mattino.

Uno strano dispaccio di agenzia, pervenuto ieri a Parigi, è stato riprodotto da non pochi giornali. Il dispaccio in questione proviene da Tokio e dice che l'Italia rinuncerebbe ad organizzare i Giuochi olimpionici del 1940, il che è in contrasto completa con la realtà.

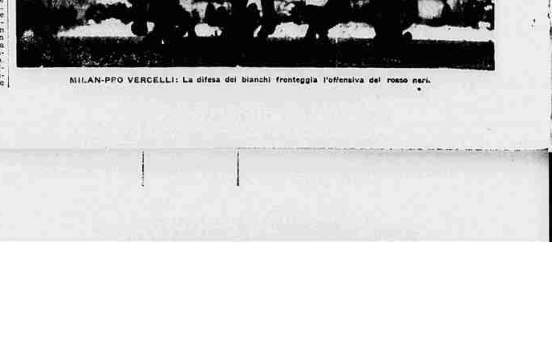
Ecco come è concepita questa notizia: «La stampa nipponica annunzia con vivo entusiasmo che S. E. Mussolini ha rinunciato a rivendicare l'organizzazione dei Giuochi olimpionici a Roma, nel 1940. Il Governo giapponese e la città di Tokio pensano di accordare una sovvenzione di un milione di yen e di concedere una importante riduzione sulle tariffe dei prosceni giapponesi, in modo da eliminare la obbiezione che potrebbe suscitare la scelta di Tokio come sede dei Giuochi olimpionici. La capitale del Celeste Impero si ripromette di dare la somma di cinque milioni di yen per la costruzione di uno Stadio interamente nuovo ».

Fotocronaca del campionato

ROMA-FIORENTINA: Amoretti balza per respingere la palla a pugni tesi. Scopelli cerca intervenire ed è il solo giallo rosso fra Magli Bigogno Gazzari e Scagliotti.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

ROMA-FIORENTINA: Nehadoma Viani e Gringa nell'area romana. Masetti afferra la sfera proprio sul capo del centro attacco fiorentino.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

TRIESTINA-TORINO: Un tuffo di Maina mentre Allasio accorre in difesa.



MILAN-PRO VERCELLI: La difesa dei bianchi fronteggia l'offensiva del rosso neri.